

Verbale della riunione del 13 Ottobre 2009

Il giorno **13 Ottobre 2009** alle ore **15.30**, presso la Direzione Regionale della Sardegna, Via Bacaredda 27 a Cagliari, giusta convocazione con nota Prot. 28962 del 28 settembre 2009, si è tenuta nella Sala Biblioteca la riunione con le OO.SS. Regionali, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. avvio della trattativa sulla mobilità volontaria regionale;
2. FPS RUP 2007: ripartizione del fondo regionale.

Per l'Amministrazione sono presenti:

Libero Angelillis	Direttore Regionale
Maria Addis	Capo Ufficio del Direttore
Angelo Maria Manzi	Capo Ufficio Risorse Umane
Vitaliano Aloi	Capo Ufficio Organizzazione e Controllo di Gestione
Angela Caddeo	Funzionario Ufficio Risorse Umane
Elena Canu	Funzionario Ufficio Risorse Umane

Per le OO.SS. Regionali sono presenti:

Margherita Piredda, Monica Carboni, Emanuele Gentile, Filippo Piras	CGIL
Silvana Cadeddu; Giuseppe Contini; Antonella Falchi	CISL
Mario Friargiu	CONFSAL/SALFI
Paola Brugnoli	FLP
Carlo Biggio; Raimondo Lisai; Sabrina Ghiani; Ciro Vela	UIL
Federico Carboni; Antonio Piscitelli	RDB

È presente in qualità di Presidente del Comitato Pari Opportunità, convocato ai sensi dell'art. 7, comma 3, del CCNL vigente, la Dr.ssa Marilena Murgia.

Le funzioni di verbalizzante vengono svolte da Claudia Bassareo.

Viene aperta la riunione. Viene anticipato il secondo argomento all'ordine del giorno, relativo al FPS RUP 2007, per il quale l'Amministrazione comunica che saranno necessari ulteriori 20 giorni circa, per delle discrasie riscontrate in ordine alla remunerazione dell'attività istruttoria svolta dagli Uffici per gli interpelli disapplicativi ex art. 37 bis.

In particolare, su due uffici sono state rilevate delle differenze tra i dati da essi ricevuti e quelli risultanti dall'apposito software. Da un controllo effettuato dall'Ufficio Fiscalità, i dati effettivi sarebbero ancora diversi e quindi occorre del tempo ulteriore, per rimodellare conseguentemente il budget a disposizione, previa un'ulteriore verifica dei dati.

Per la remunerazione degli accessi mirati relativi all'attività di accertamento sostanziale, occorrerà procedere posizione per posizione. Per ora, il controllo è stato effettuato su un piccolo campione, con esito peraltro positivo. Entro novembre, comunque, si dovrà procedere alla sottoscrizione del relativo accordo.

L'RDB rileva la necessità di accertare che gli accessi mirati, purchè effettivamente eseguiti, non siano stati però già pagati nell'ambito della successiva attività di accertamento cui erano riferiti e non risultino quindi doppiati di pagamento.

La CISL rileva la necessità di concludere una trattativa, che ormai si protrae da sei mesi senza alcun costrutto.

L'RDB ribadisce che l'accordo avrebbe dovuto essere concluso entro febbraio 2009 e, quindi, sottolinea l'emergenza dell'esigenza salariale sottesa.

L'Amministrazione risponde che il disaccordo è sorto tra le OO.SS. e non rispetto ad essa, che sta solo fornendo i chiarimenti richiesti ed è disponibile quanto prima a mettere le somme in pagamento.

La CGIL rileva come la discussione si protragga dal 16 marzo del 2009 e ritiene che non vi sia stato errore, ma che si tratti di una questione di interpretazione e cioè che, poiché la somma di cui all'allegato C dell'Accordo nazionale avrebbe dovuto essere calcolata sulla base delle ore equivalenti relative all'attività in discussione, il rischio concreto di errori vi sia invece nella presente attività di verifica, se non effettuata su ore appunto equivalenti, come richiesto dall'Accordo.

L'Amministrazione dà conferma che si sta effettivamente lavorando su tali dati.

La CGIL rimanda a quanto richiesto il 14 luglio 2009: desidera conoscere le motivazioni di ordine tecnico alla base dell'errore e vincola la propria sottoscrizione dell'accordo alla ricezione degli opportuni riscontri in merito.

La UIL rileva la necessità di accertare che la consuntivazione e la relativa quantificazione avvengano correttamente anche per l'annualità in corso, per evitare se saranno ulteriormente stanziati fondi di questo tipo, che si verifichino errori analoghi.

L'RDB si associa.

Ciò premesso, la UIL è favorevole alla ripartizione ed alla remunerazione di tale attività, con parte dell'accantonamento del fondo regionale.

La CGIL chiede se a Cagliari 1 venga utilizzata la procedura MUV, come in tutti gli altri Uffici dell'Agenzia.

Il SALFI rileva di aver saputo che la problematica era emersa in corso d'opera durante la contrattazione locale per il Fondo di sede e chiede se tale fatto sia effettivamente corrispondente al vero e se vi sia già stata una remunerazione con tali stanziamenti.

La CISL nega un tale assunto.

L'Amministrazione rileva che il problema venne sollevato dalla CISL in sede di contrattazione regionale per il FPS RUP 2007 ai fini della ripartizione del relativo fondo regionale. Rileva poi che, nel caso in cui le OO.SS. non fossero d'accordo con tali riscontri, è disponibile comunque ad un accordo che non ne tenga conto.

La CISL rileva che in tale sede non chiese la compensazione, ma solo che venissero effettuati gli opportuni e necessari controlli e stigmatizza in merito i ritardi dell'Amministrazione e la condotta di chi, ad ogni riunione, solleva ulteriori eccezioni e problematiche.

Si passa all'argomento della mobilità volontaria regionale.

Il Dr. Angelillis rileva la necessità di avviare la mobilità prima dell'istituzione delle Direzioni Provinciali, per evitare scompensi nei relativi organici e poter così assegnare le necessarie risorse a ciascuna Direzione Provinciale, una volta istituita.

Preminenti sono le esigenze funzionali ed organizzative dell'Agenzia, dato il saldo negativo tra personale in servizio e quello, viceversa, cessato.

La quota proporzionale dell'esodo dalla provincia di Cagliari è superiore rispetto a quella delle altre province. Ciò consente di venire incontro alle esigenze personali di quei dipendenti che da tempo ambiscono di spostarsi presso la sede di residenza e così coniugare esigenze organizzative ed esigenze personali. La mobilità sarà tra Uffici che saranno poi ricompresi nell'ambito di diverse Direzioni Provinciali e non come mobilità orizzontale nell'ambito della diversa provincia.

Il SALFI chiede se verranno forniti dall'Amministrazione i dati relativi alle disponibilità nelle diverse Province.

L'Amministrazione sta valutando la situazione attuale, considerato l'esodo, poi verrà stabilita la consistenza globale delle singole Direzioni Provinciali. All'interno di ciascuna di esse, sarà il Direttore provinciale a stabilire la distribuzione delle risorse.

La CISL rileva la necessità di garantire ai lavoratori la certezza della concreta sede effettiva di destinazione e non solo della Direzione provinciale di organica appartenenza.

L'Amministrazione risponde che si terrà effettivamente conto dei diversi Uffici all'interno

delle diverse Direzioni Provinciali. È esclusa in questa sede la sola mobilità orizzontale, tra Uffici delle medesima Direzione Provinciale.

La CGIL chiede di conoscere se ci sarà una valutazione di tipo strategico, in base all'analisi delle attività ed all'assegnazione degli obiettivi alle Direzioni provinciali, anche in termini di richiesta di nuove assunzioni.

L'Amministrazione dà risposta positiva: per il 2010 sono già state richieste 70 nuove risorse.

L'RDB rileva che nel triennio sono previsti 3800 ingressi totali in campo nazionale, a fronte di 2000 unità di personale che cessano dal servizio e come in Sardegna vi sia comunque un effettivo depauperamento delle risorse.

È stato individuato da parte dell'Amministrazione un numero preciso di unità trasferibili, circa una decina, in accordo con le esigenze organizzative dell'Agenzia e rimangono così da definire i criteri per attuare la mobilità ed individuare i soggetti che ne hanno diritto. Non c'è stato un monitoraggio delle esigenze del personale.

L'RDB chiede l'effettuazione di un previo interpello.

L'Amministrazione rileva la necessità di un compromesso, in cui sono comunque preminenti le esigenze organizzative dell'Agenzia. L'interpello potrebbe, invece, creare aspettative che rimarrebbero disilluse. Sono comunque possibili eventuali accomodamenti. Per ora, sono già pervenute 57 domande di trasferimento di soggetti tutti con meno di cinque anni di servizio (8-10 persone raggiungeranno i 5 anni di servizio a novembre 2009, alcuni al 30 dicembre del presente anno, mentre il gruppo più consistente risulta in servizio solo da tre anni. Esiste poi un numero esiguo di aspiranti alla mobilità, con poco più di un anno di servizio alle spalle).

L'assunzione del nuovo personale richiesto potrà consentire, successivamente, nuovi spiragli di apertura.

La CGIL rileva la necessità di venire incontro attualmente alle aspirazioni dei dipendenti, sulla base dei dati odierni e senza tener conto di eventualità future, che risultano prive di riscontro concreto.

L'Amministrazione rileva che, considerato che tra le 57 domande alcune sono riferite anche alla cd. mobilità orizzontale, il trasferimento di 10 unità soddisfa comunque una fetta considerevole di aspiranti.

La CISL, propone, per garantire l'equità tra gli aspiranti, che siano riprodotti i criteri di cui all'ultima mobilità su cui ci si era accordati nel 2004.

Su richiesta della CGIL, l'Amministrazione chiarisce che, al di là delle sedi interessate dalla presente mobilità, sarà possibile una mobilità da e per sedi diverse, solo però qualora sia possibile uno scambio tra funzionari di quelle sedi specifiche, senza alcun costo aggiuntivo per le esigenze organizzative dell'Agenzia.

La UIL chiede, richiamandosi all'accordo del 2004, che la Commissione per la mobilità si riunisca subito per attuare i trasferimenti.

L'Amministrazione rileva che, se le parti sono d'accordo che i criteri da applicare siano gli stessi di quelli stabiliti nel 2004, con gli opportuni aggiustamenti, sarà possibile quanto prima attuare la mobilità, senza bisogno della previa convocazione di alcuna commissione.

L'RDB rileva il problema dei trasferimenti in base alla legge 104. Chiede di conoscere in particolare, se, ai sensi della presente mobilità, si tratterebbe o meno di trasferimenti definitivi.

La UIL ritiene che i trasferimenti ex lege 104 ed i distacchi ed i trasferimenti per esigenze di servizio già attuati debbano essere considerati fuori dal computo delle unità individuate con la presente mobilità, così da lasciare liberi posti in più.

L'Amministrazione risponde che, per quanto riguarda i distacchi disposti per ragione di servizio, i quattro distacchi funzionali in Direzione regionale non possono essere considerati in questa sede, in quanto soggetti e condizionati alla valutazione dei soggetti interessati; i cinque ulteriori distacchi attualmente in atto sono invece temporanei e quindi destinati a cessare, con rientro dei soggetti alle rispettive sedi, il 31 dicembre 2009, senza che quindi siano sottratti corrispondenti posti in mobilità.

La UIL chiede di conoscere se sia rilevante in tale ambito lo stress psicofisico da pendolarismo, eventualmente riscontrato dal medico competente.

L'Amministrazione risponde che la distanza tra residenza e sede di servizio e le patologie certificate dalla sola autorità competente rientrano già tra i criteri del 2004.

I distacchi ai sensi della legge 104, peraltro, solo impropriamente possono essere definiti come disposti ai sensi di tale normativa perché sono in realtà concessi sulla base di una circolare dell'Agenzia. Vi sarà poi da considerare anche il problema dei distacchi ex art. 42 bis.

L'Amministrazione rileva, comunque, che tra i criteri utilizzati in precedenza si dava preminenza assoluta a chi avesse i requisiti di cui alla legge 104 e che, qualora venissero riproposti tali criteri, ciò determinerebbe una conseguente diminuzione delle unità trasferibili ad altro titolo, nell'ambito delle 10 stabilite.

La CISL chiede che, preliminarmente, siano conosciuti i numeri concreti delle risorse, per poter esporre i conseguenti apprezzamenti.

L'Amministrazione espone i dati relativi agli attuali UU.LL. e viene distribuito il relativo prospetto, allegato al presente verbale.

La differenza maggiore è riscontrata negli Uffici di Cagliari 1 e di Cagliari 2 che perdono rispettivamente 25 e 14 unità, cioè più del 50% delle perdite totali nella regione (con esclusione della DRE e del CAM).

Per evitare squilibri rispetto agli altri Uffici, prevedendo da essi troppe uscite, non è stato possibile prevedere un numero di entrate a Cagliari 1 e a Cagliari 2 pari alle uscite registrate.

Secondo la CISL, invece, ben 47 persone cessano dal servizio nella provincia di Cagliari, considerati anche gli Uffici di Sanluri e di Iglesias.

La CISL rileva, poi, che, sempre in termini di province, da Nuoro uscirebbero 9 unità, da Sassari 6 e 7 da Oristano.

L'Amministrazione risponde che il ragionamento deve essere effettuato in termini percentuali. Partendo dagli organici per provincia, al 1° gennaio 2009, si registrano 374 unità nella provincia di Cagliari, 140 nella provincia di Nuoro, 249 nella provincia di Sassari e 93 nella provincia di Oristano. Al 1° febbraio 2010, invece, sono previste 328 unità nella provincia di Cagliari, 131 nella provincia di Nuoro, 243 nella provincia di Sassari ed 86 nella provincia di Oristano.

Si è passati, cioè, da un totale di 856 unità a 788.

C'è una perdita dell'8%, che ovviamente non può essere ripianata in termini matematici, con un movimento unidirezionale di tutte le unità trasferibili verso la provincia di Cagliari, per gli evidenti scompensi che ciò creerebbe nelle altre province.

Viene chiarito che i distacchi per motivi di servizio sono stati considerati all'interno dell'Ufficio attuale sede di servizio. I distacchi per motivi personali sono stati considerati, invece, come risorse degli Uffici di organica appartenenza.

La CGIL ritiene che i posti dovrebbero essere 57, come le domande pervenute, e non soltanto 10, salvo che 10 sia da considerarsi come saldo, prevedendo anche posti in uscita da Cagliari per altre sedi. In caso contrario, non sottoscriverà alcun accordo.

L'Amministrazione comunica che saranno nuovamente distribuiti i criteri di cui al vecchio accordo di mobilità e chiede che le OO.SS. li studino, per i conseguenti apprezzamenti e valutazioni. Chiede, in particolare, di sapere se le OO.SS. ritengano che anche i distacchi ex art. 42 bis debbano avere precedenza nell'ambito delle unità trasferibili, come avvenuto in passato. La proposta è, comunque, quella di limitare la partecipazione alla mobilità a chi, al 31 dicembre 2008, era in servizio a tempo indeterminato.

La CGIL non è d'accordo, ma vuole un bando aperto a tutti.

L'Amministrazione si oppone.

La CISL concorda con la CGIL per un bando aperto a tutti, ma con punteggi diversi per l'anzianità di servizio.

Le altre OO.SS. esprimono le medesime posizioni.

La CISL chiede anche un'informazione più dettagliata sui criteri di mobilità scelti in precedenza nel 2004, nonché sulle richieste dei dipendenti e sulle loro esigenze concrete.

L'Amministrazione non crede di dover interpellare i soggetti con meno di un anno e mezzo di servizio, in merito al loro interesse ad essere eventualmente trasferiti, considerata la norma che impone l'obbligo di permanenza nella sede di prima assegnazione per i primi 5 anni di servizio.

Se perverranno, poi, nuove domande nei giorni seguenti, il nuovo dato verrà immediatamente comunicato.

Vengono distribuiti tra gli astanti i fogli che riportano i criteri precedentemente seguiti nella mobilità 2004.

La CGIL chiede di conoscere il motivo della chiusura dell'Amministrazione in ordine all'estensione del bando anche a chi abbia poco più di un anno di servizio alle spalle, dati poi i diversi punteggi attribuibili all'anzianità di servizio.

L'Amministrazione risponde che c'è una legge che esclude un diritto di tali soggetti al trasferimento prima del compimento dei cinque anni di servizio.

L'RDB ritiene, comunque, che l'Amministrazione dovrebbe manifestare un'apertura anche nei confronti delle esigenze di questi soggetti, che andrebbero comunque conosciute, e chiede un aumento delle unità trasferibili, anche oltre le esigenze dell'Agenzia.

Il prossimo incontro viene fissato per il 20 ottobre alle ore 15:30.

La CGIL chiede che sia richiesto il parere del CPO, competente in materia.

L'amministrazione concorda.

I lavori si chiudono alle ore 18:45.

Letto, confermato e sottoscritto.

D. R. SARDEGNA	OO.SS. REGIONALI
F.to Libero Angelillis	F.to CGIL
F.to Maria Addis	F.to CISL
F.to Angelo Maria Manzi	CONFSAL/SALFI
F.to Vitaliano Aloï	FLP
F.to Angela Caddeo	F.to UIL
F.to Elena Canu	F.to RDB